MARTEDÌ 1 GIUGNO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 51 N. 129

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

La fedele Sardegna tributa al Re alte manifestazioni di devoto omaggio

La giornata domenicale a Cagliari

CAGLIARI, 31.

Carattere di grandiosa indimenticabile manifestazione di devoto omaggio hanno avuto le accoglienze festosissime tributate in Sardegna a S. M. il Re e a S. A. R. la Principessa Giovanna.

Ieri mattina S. A. R. la Principessa Giovanna, accompagnata dal Ministro on. Di Scalea, dall'ammiraglio Acton, dal Duca e dalla Duchessa Cito e dal conte D. Sant'Elia, si è recata in automobile al Santuario di Bonarca. Il tempio era gremitissimo. Si notavano anche oltre 200 Balilla in uniforme che facevano ala al passaggio della Principessa, salutando romanamente. La Principessa ha assistito alla Messa cantata; dopo di che, accompagnata dal Vescovo, ha visitato il tempio ammirando le pregevolissime antiche pitture ed i doni di vari principi di Casa Savoia.

Una festa di beneficenza

All'uscita dal tempio una folla addensatissima nel prospicente piazzale ha fatto una grande acclamazione alla Principessa la quale in automobile si è poi recata ad un «garden partie» di beneficenza ai giardini pubblici. Quivi, era convenuto un numerosissimo gruppo di qualche centinaio di giovani e signorine in costume. Erano rappresentati tutti i costumi della Sardegna ed il gruppo, per la vivacità dei colori e per lo sfarzo di moltissimi costumi, presentava un quadro di effetto veramente meraviglioso. L'ingresso della Principessa che vestiva lo stesso sfarzosissimo costume del campidano di Cagliari indossato ieri, ha provocato un'immensa manifestazione che ha commosso la Principessa. S. A. R. ha ringraziato sorridendo; e dopo aver gradito l'omaggio di numerosi e magnifici mazzi di fiori, ha preso posto col suo seguito in un apposito palco, ove ha atteso l'arrivo del suo Augusto Genitore.

Pochi minuti dopo, annunciato dalla fanfara reale, è giunto in automobile S. M. il Re, accompagnato dal generale Cittadini, dal generale Sanone e dagli aiutanti di campo. Uno scrosciante applauso è scoppiato all'apparire del Sovrano e gli applausi sono continuati fino a quando S. M. ha preso posto nel palco, vicino alla principessa Giovanna.

Caratteristica cerimonia nuziale

Innanzi al Sovrano ed alla Principessa si è svolto un'interessantissimo spettacolo folkloristico, consistente nella riproduzione di una cerimonia matrimoniale sarda. Si avanza un focoso cavallo che reca in sella lo sposo e seduta sulla groppa la giovane sposa, seguiti da un lungo corteo di amici e parenti a piedi, tutti, naturalmente, in costume. Appena il cavallo è giunto innanzi al palco reale, gli sposi scendono e le amiche della sposa coprono questa con un getto di fiori, di grano e di sale, tolti da un gran piatto che viene poi gettato a terra spezzandosi. Intanto seguita lo sfilamento del corteo che chiuso da due carri trainati da buoi infiorati e carichi di altri bellissimi gruppi di giovani e di donne simboleggianti i padrini degli sposi e che passando innanzi al Re ed alla Principessa discendono per inchinarsi in segno di saluto. Subito dopo, tutti i partecipanti al corteo si dispongono in cerchio al cui centro la coppia di sposi compie alcune caratteristiche danze locali che terminano con grida in dialetto di Viva il Re, grida che sono ripetute da tutti i presenti.

La sposa si avvicina poi alla Principessa, alla quale offre fiori e dolci nuziali racchiusi in un cestino di fattura sarda, mentre lo sposo, accompagnato dal suono della chitarra, canta alcune melanconiche canzoni dialettali.

La cerimonia ha così termine e lo sposo lancia poderosi alalà per il Sovrano e per la Casa Savoia, ai quali tutta la folla risponde protendendo il braccio col saluto romano.

Lo spettacolo, oltre che veramente suggestivo e interessante, era di una imponenza assolutamente grandiosa.

S. M. il Re e S. A. R. la Principessa, che si sono interessati moltissimo allo svolgimento della caratteristica cerimonia, hanno avuto parole di ringraziamento per lo sposo e la sposa e per le autorità; e quindi, verso il mezzogiorno, tra le rinnovate acclamazioni entusiastiche della folla, hanno fatto ritorno a bordo dello Yacht «Savoia».

Lungo tutto il percorso, sull'automobile in cui erano il Re e la Principessa, sono stati gettati moltissimi fiori.

Da Cagliari al porto di Terranova

CAGLIARI, 31.

Stamane alle ore 6 S. M. il Re accompagnato dal Ministro di Scalea, dal generale Cittadini e dal colonnello Sanna, Capo di S. M. del Comando della Divisione di Cagliari, è partito in automobile. In un'altra automobile era anche S. A. R. la Principessa Giovanna accompagnata dal seguito.

Poco dopo la partenza di S. M. il Re lo Yacht reale lasciava il porto di Cagliari seguito dalla squadra di scorta, dirigendosi verso il porto di Terranova ove il Sovrano e la Principessa risalivano a bordo ripartendo in serata per Portotorres.

TERRANOVA, 31.

Alle ore 17 si è ancorato in questo golfo lo Yacht reale «Savoia» seguito dalla squadra di scorta. Alle 17.30 è giunto in automobile S. M. il Re accompagnato dal Ministro delle Colonie e dal seguito. S. M. ha attraversato quasi interamente la Sardegna compiendo una gita di oltre 300 chilometri. Il Sovrano da Cagliari ha seguito il percorso Da Laconi a Fondi, Nuovo, Bitti, Bunduso, Alà dei Sardi, Monti fino a Terranova. Le popolazioni tutte appena riconosciutolo hanno ovunque improvvisato al Re calorosissime spontanee manifestazioni di devozione e di omaggio.

NOTIZIARIO DALLA CAPITALE

Vasto movimento negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 31, notte (per telefono):

E' in preparazione al Ministero della Guerra un grande Bollettino che sarà pubblicato venerdì prossimo e che conterrà il previsto largo movimento di generali dell'Esercito in relazione col recente giudizio della Commissione centrale di avanzamento dell'Esercito che ha accresciuto il numero dei generali di artiglieria.

Il Bollettino comprenderà poi esonerazioni dal servizio attivo, promozioni e trasferimenti di più di una settantina di generali.

Contro gli insegnanti che appartengono a Società segrete

E' nota l'interrogazione presentata dall'on. Vittorio Cian nella seduta di venerdì scorso alla Camera contro quegli insegnanti che appartengono a Società segrete o hanno svolto nella scuola opera antinazionale o antistatale. A questa interrogazione ha risposto, come si ricorderà, il Ministro Fedele. Ora l'onorevole Cian, interrogato in proposito, dopo di aver detto di approvare la decisione del Ministro di esaminare i casi personalmente, ha soggiunto che severe misure si impongono ed ha citato a questo proposito il caso di due insegnanti torinesi accusati di disfattismo e contro i quali regna vivo fermento e malcontento nell'ambiente fascista di Torino.

Circa le accuse lanciate dall'on. Fedele per la concessione di tessere «ad honorem» a taluni firmatari del manifesto degli intellettuali antifascisti, l'onorevole Cian ha detto che da questo fatto risulta ancora più urgente la necessità di una severissima revisione delle tessere concesse in questi ultimi tempi. Infine ha dichiarato di avere la massima fiducia nell'opera del Ministro della P. I. il quale saprà conciliare il rispetto della legge con lo spirito della legislazione fascista.

Il Principe Umberto assiste a Firenze a patriottiche cerimonie
Trionfali accoglienze

FIRENZE, 31.

Ieri mattina è giunto a Firenze S. A. R. il Principe Ereditario che ha partecipato a varie cerimonie patriottiche.

Il treno speciale col quale S. A. R. è giunto da Torino è arrivato in stazione alle ore 9 precise. La fanfara dei Cavalleggeri Alessandria ha subito intonato la Marcia Reale. S. A. R. il Principe, seguito dal proprio aiutante di campo generale Clerici e dall'ufficiale d'ordinanza comandante Settimi si è diretto nella saletta reale dove è stato ossequiato dalle dame di corte e dalle autorità. Poscia S. A. R. ha passato in rivista la compagnia d'onore e quindi è salito in automobile tra grandi applausi della folla radunata fuori della stazione mentre la musica dei RR. CC. suonava la Marcia Reale. Il Principe seguito da numerose altre autorità nelle quali hanno preso posto tutte le autorità si dirige all'Istituto Nazionale per i Ciechi in via della Carra dove si svolge la inaugurazione della stamperia nazionale Braille, la prima istituita in Italia.

Durante tutto il percorso il Principe è stato fatto segno a grandi dimostrazioni da parte della folla.

Alle ore 11, sempre salutato da vive acclamazioni della folla, il Principe ha lasciato Firenze per recarsi a Pontassieve.

In tutti i paesi percorsi dal Principe Ereditario è uno sfolgorio di bandiere e grande entusiasmo. Il corteo delle automobili passa continuamente sotto archi di trionfo. Tutti i paesi sono tappezzati di manifesti inneggianti al Re, al Principe Ereditario, a Casa Savoia e al Duce Benito Mussolini.

Il Principe assiste a Pontassieve alla posa della prima pietra per il monumento ai Caduti, cerimonia che si svolge tra il più grande entusiasmo.

Dopo altre cerimonie e ricevimenti il Principe si è recato a Rignano sull'Arno, ove ha avuto calorosissime dimostrazioni.

Ritornato a Firenze il Principe ha partecipato ad un pranzo intimo offerto in suo onore dalla dama di palazzo co. Guicciardini.

Il fidanzamento della nipote del Papa

ROMA, 31, notte (per telefono):

La signorina Maria Ratti, nipote del Papa Pio XI, si sarebbe fidanzata in questi giorni con il marchese Persicetti Ugolini patrizio marchigiano.

Il discorso del Ministro Federzoni a Bolzano

BOLZANO, 31.

Ieri S. E. il Ministro dell'Interno on. Federzoni, accolto da entusiastiche acclamazioni, è giunto qui per una visita graditissima.

Ecco il discorso da lui pronunziato dal balcone del Palazzo Comunale:

«Io porto a voi, cittadini di Bolzano, il saluto fidente e cordiale del Duce dell'Italia nuova. L'Italia, assurta vittoriosamente, dopo la terribile guerra, in possesso del suo sacrosanto confine (applausi), lo custodisce fermamente come l'inviolabile e perpetua guarentigia della tranquillità e dell'avvenire di 42 milioni di suoi figli (applausi).

«Parlando a voi, in questa piazza, non posso non ricordare che da questo luogo partì il primo impulso per la riconquista dell'Italia agli Italiani (applausi); qui, dopo gli anni torbidi dell'oblio e dell'inerzia, quando la santità della Vittoria ed i suoi frutti intangibili fu messa in pericolo dall'ignavia degli inconsapevoli e dal tradimento dei sediziosi; qui, cittadini di Bolzano, fu la prima grande vittoria del Fascismo e fu la prima tappa della Marcia su Roma (applausi).

«Orbene, è opportuno che tutti lo sappiano e lo ricordino: ciò che fu ed è, non potrà mai essere revocato (applausi). E ove il tricolore splendette sotto il sole della Vittoria, ivi non potrà essere ammainato più mai, e dove il Duce, espresso prodigiosamente dalla giovane Italia combattente, pose col Fascio il segno fatale di Roma, ivi è il dominio legittimo e perpetuo dell'Italia. Questo non è un augurio e non è neppure una minaccia: è la volontà sicura e incrollabile di un popolo che mira al proprio destino colla forza antica e nuova da cui fu ricondotto all'avanguardia della storia. Tale forza invitta saprà trionfare sempre di ogni ostacolo dentro o fuori le frontiere, nel nome della Patria immortale».

La chiusa del discorso ha provocato una interminabile ovazione.

Il Ministro si è poi recato alla Sottoprefettura ove ha ricevuto le autorità e i cittadini e quindi alla Camera di Commercio, attraversando la città acclamante fra due ali di popolo, di camicie nere, di scolaresche che plaudivano e inneggiavano a S. E. Federzoni, al Fascismo, al Duce.

Alla Camera di Commercio il Ministro è stato ricevuto nelle sontuose sale dello storico Palazzo dal Commissario Kerschbaumer che gli ha porto un reverente saluto e lo ha interessato alla futura sorte della Camera di Commercio. Il Ministro ha risposto assicurandolo dell'interessamento del Governo per l'importante problema.

Quindi è stata offerta al Ministro e al suo seguito una bicchierata d'onore.

Il Ministro Federzoni e le autorità si sono poi recate a visitare, oltre Calvera, il luogo in cui sorgerà il monumento alla Vittoria Nazionale, di cui il Duce, nel decimo anniversario del supplizio dei Martiri trentini, poserà la prima pietra.

Alle ore 20 è stato offerto al Ministro, all'«Hotel Bristol», un banchetto dalla città di Bolzano. Alla fine del banchetto hanno parlato il R. Commissario del Comune, Steffanini, salutando il Ministro atteso con tanto amore, l'onorevole Barduzzi, esaltando l'opera del Ministro dell'Interno, ed infine ha risposto l'on. Federzoni compiacendosi del magnifico spettacolo di italianità che le popolazioni gli hanno offerto durante il percorso da Trento a Bolzano, e illustrando l'importanza della funzione politica e morale dell'italianità nell'Alto Adige.

Il Crak bancario parmense
RIPERCUSSIONI E DIMISSIONI A CREMONA
Il collega di studio dell'on. Farinacci

MILANO, 31.

Avrete letto nei giornali, e specialmente nel «Corriere della sera» di ieri mattina, le vicende che hanno portato al grave dissesto della Banca Agricola Popolare di Parma. Questo dissesto, che pare si avvii verso il fallimento, ha determinato una causa civile avviata dal comm. Lusignani contro il gruppo cremonese della Banca.

La citazione, che sarà estesa, a quanto pare, a tutto il gruppo capitalista, fu notificata a tre soltanto dei suoi componenti, in rappresentanza dell'intero gruppo, e cioè al prof. Alessandro Groppali e al comm. rag. Ettore Rossi di Cremona; rappresentati in giudizio dall'avv. De Castro, nonchè all'avv. comm. Arnaldo Botteri di Parma.

La discussione della causa, chiamata all'udienza di ieri l'altro, 27, avanti il Tribunale Civile di Parma, è stata rimandata all'udienza del 17 giugno prossimo, avendo dichiarato il Lusignani di estendere l'azione a tutti gli altri componenti il gruppo capitalista rilevatario della Banca, che sono i signori: Giuseppe Gazza, avv. Stefano Marenghi, ing. Umberto Taglietti, avv. Beniamino e signor Palmiro Groppali, dott. Augusto Cantoni, prof. rag. Carlo Cottarelli, rag. Achille Barbieri, tutti di Cremona; e inoltre l'avv. Pietro Montanari di Piadena, e il geom. Giacomo Mora di Parma.

Il prof. Lusignani sostiene, in sostanza, che il gruppo cremonese venne meno agli impegni assunti nei rapporti di esso Lusignani col noto atto di vendita da lui effettuata ai nuovi amministratori del pacchetto delle sue azioni, in quanto essi non avrebbero versato l'importo delle azioni acquistate e non avrebbero gestito la Banca in modo da assicurarle la tranquilla continuazione, nonchè pagato il debito che egli aveva verso la Banca. In conseguenza di che, il Lusignani chiede: che sia versata la somma corrispondente all'importo del pacchetto delle azioni; che sia provveduto alla sistemazione del suo debito verso la Banca: che sia continuata la gestione dela Banca secondo il momento e la necessità; che sia data cauzione per l'esatto adempimento di quanto il prof. Lusignani richiede. Egli chiede infine il risarcimento dei danni.

Come è noto, l'avv. Alessandro Groppali è collega di studio dell'on. Farinacci e il suo nome non deve riuscire nuovo in Friuli perchè egli fa parte di quel gruppo cremonese che acquistò vasti fondi a Lignano.

Il conte Lusignani ha poi fatto al «Corriere Emiliano», che le pubblica stamane, dichiarazioni le quali illustrano ampiamente la nostra breve intervista di ieri. Egli ha esordito confermando che la campagna del giornale, per quanto lo riguarda, è basata su dati erronei. Richiesto se poteva infirmare la autenticità del documento pubblicato, ha risposto negativamente per quanto riguarda le note dichiarazioni Veneri e Benelli.

— Nel documento Veneri — ha osservato l'intervistatore — ci sono punti che la riguardano là dove l'ex direttore della Banca, marchese Veneri, dichiara che in Consiglio non si parlò mai del prelevamento di lire 100.000 in favore del prof. Lusignani a titolo di rifusione spese, di cui non veniva presentata parcella e che il pagamento fu fatto con giro-conto attraverso la succursale di Piacenza.

Tutti gli anni — ha risposto il Lusignani — ho riscosso somme perchè della Banca io ero anche il legale. Nel 1925 ebbi bisogno di 100.000 lire e domandai un anticipo sul dovutomi per le mie competenze, anzi dovrei ancora avere 150.000 lire.

— Le altre annualità di sua competenza non superano le 50.000 lire. Come va — ha chiesto il giornalista — che nel 1925 la sua parcella si è quintuplicata?

Ma il conte Lusignani ha sorvolato su questo argomento.

Interrogato ancora cosa pensasse dei due documenti Veneri e Benelli, dopo qualche esitazione ha dichiarato che quei documenti sono fatti gravi e che le responsabilità da costoro ammesse incorrono nelle sanzioni del Codice penale perchè si tratta di falsi e di alterazioni.

Richiesto se avesse documenti per smentire le pubblicazioni sin qui avvenute, l'intervistato ha risposto quanto aveva detto a noi, cioè che per ora non ha nulla da dire, ma che si riserva di sottoporre ogni cosa all'autorità giudiziaria.

— I documenti, — egli ha soggiunto — li mostrerò a suo tempo. Io credo che questa lotta mira alla mia rovina. Posso aggiungere sul mio onore che non mi occuperò mai più di fascismo, nè comunque di politica. Da quando sono stato espulso dal partito, non faccio che l'avvocato e la mia attività è dunque esclusivamente professionale.

— Al tempo del processo Candian — è stato ancora domandato al Lusignani — ella prodigò somme a giornali e giornalisti per centinaia di migliaia di lire.

— Va bene — ha risposto l'interrogato — ma io pagai quelle somme a titolo di compenso per lo spazio straordinario dato da quei giornali al resoconto del processo.

Lo stesso «Corriere della sera» riceve poi da Cremona le seguenti informazioni:

Il dissesto della Banca Agricola di Parma e la susseguente chiusura della succursale cremonese hanno avuto qui una notevole ripercussione, culminata con le dimissioni, annunciate stasera, da tutte le cariche pubbliche da un gruppo di notissime personalità che sono attualmente implicate nel dissesto. La notizia si è avuta stasera e non ha potuto pertanto essere controllata. E' noto che sino da quando il prof. Lusignani iniziò le trattative per l'apertura della succursale cremonese della Banca Agricola Parmense, a questa furono preposti come consiglieri e amministratori l'avv. prof. Alessandro Groppali, presidente degli Istituti ospitalieri; il comm. Beniamino Groppali, presidente della Banca del Monte di Pietà; il commendatore Ettore Rossi, commissario della Camera di Commercio; l'avv. Pietro Montanari, presidente della Deputazione provinciale, ed altri.

Costoro si mantennero logicamente e pubblicamente in rapporto col prof. Lusignani, che notoriamente per Cremona godeva sempre la fiducia dell'on. Farinacci. Detta succursale si valse dell'Istituto locale del Monte di Pietà, Istituto comunale retto ed amministrato da fascisti tutti in rapporti personali di affari con gli amministratori della Parmense, per risconti rilevanti, tanto che si vocifera che il danno derivato alla Banca del Monte di Pietà salga a vari milioni. In città si avvertiva inoltre una viva curiosità per la voce che circolava e che è risultata fondata che amici dell'on. Farinacci avessero asportato dallo studio dell'avv. prof. Alessandro Groppali, studio che il Groppali ha in società con l'on. Farinacci, la targa intestata allo stesso on. Farinacci.

Vittorie elettorali fasciste

MILANO, 31.

Si sono svolte ieri le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio comunale di Desio con la partecipazione alle urne di circa il 70 per cento degli iscritti. La lista proposta dal Fascio ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

Nelle elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale di Seregno, su 4058 iscritti hanno votato 3585 elettori con la percentuale di circa il 72 per cento. La lista proposta dal Fascio ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

LECCE, 31.

Le elezioni per la ricostituzione dell'amministrazione del Comune di Ostuni hanno dato i seguenti risultati: inscritti 8027, votanti 5957, assenti ed emigrati 1000. La lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza.

Ratifica delle convenzioni giuridiche tra Italia e Cecoslovacchia

ROMA, 31.

Alle ore 12 ha avuto luogo a Palazzo Chigi, fra S. E. Mussolini e il Ministro di Cecoslovacchia a Roma S. E. Masky, lo scambio delle ratifiche relative alle seguenti convenzioni di carattere giuridico:

1) convenzione per l'estradizione dei malfattori;

2) convenzione per la protezione legale dei rispettivi sudditi;

3) convenzione per la esecutorietà delle sentenze ecc. in materia civile e commerciale.

La Principessa Jolanda e il conte di Bergolo si stabiliranno a Ferrara

FERRARA, 31, notte (per telefono):

Il conte Calvi di Bergolo e la sua Consorte Principessa Jolanda si stabiliranno nella nostra città in seguito al trasferimento del co. Calvi al 6° Cavalleggeri «Aosta» di stanza a Ferrara.

Giovinetta suicida perchè le calze non sono del colore del vestito

VERONA, 31, notte (per telefono):

Questa sera, una ragazza di 15 anni, certa Rita Facchin, si è sparata un colpo di rivoltella all'addome producendosi una ferita gravissima. Il suo stato è allarmante. Le ragioni dell'atto disperato sono di una singolarissima futilità. La madre della ragazza, comperando oggi un paio di calze per la figlia, sbagliò il colore che doveva essere eguale a quello del vestito. Ciò provocò nella ragazza un tale sconforto che ritiratasi nella propria stanza, dopo aver tolto da un cassetto la rivoltella del padre, se ne sparava un colpo all'addome.

L'ultima giornata del Concorso ippico internazionale

MILANO, 31.

Ieri, con un magnifico concorso di pubblico elegantissimo, si è chiuso al Palazzo dello Sport il Concorso Ippico Internazionale.

La più importante delle tre gare che si svolsero ieri, fu quella per il Premio della Vittoria, alla quale parteciparono i dodici cavalieri o amazzoni meglio classificati nelle gare precedenti. Il percorso era difficile e attraversato da 14 ostacoli da metri 1.30 a m. 1.60 di altezza. La Coppa messa in palio è stata vinta dal capitano co. Bettoni su «Scoiattolo», che ha compiuto l'intero percorso senza alcuna penalità e nel miglior tempo. Si è classificato secondo il capitano Delais Sardiere su «Arriv»; terzo il capitano Lequio su «Falsta».

Abd-El-Krim a Taza
Il pianto del Vinto

TAZA, 31.

Abd-El Krim, accompagnato dal nonno e da un cugino, è arrivato a Taza alle ore 11. Egli viene trattato come un semplice prigioniero di guerra. Le altre persone del seguito sono arrivate in automobile. Benchè nessuna cerimonia fosse disposta per l'arrivo di Abd El Krim, una numerosa folla aspettava sotto la tenda del generale Marty. Appena Abd El Krim è stato ricevuto dal Pascià della città nella casa degli ospiti, tutte le porte del fabbricato sono state chiuse e tutti gli estranei sono stati allontanati.

Il ritardo dell'arrivo del Capo ribelle è dovuto al fatto che le tribù avevano dovuto prestare il loro aiuto per il trasporto dei suoi beni per i quali sono occorsi 200 muli dell'esercito.

Tutta la famiglia di Abd El Krim è attualmente in salvo.

Si dice che quando a Targuist fu annunziato a Abd El Krim che doveva partire per Taza, egli non rispose una parola, ma pianse.

La fine della guerra

FEZ, 31.

Il movimento di sottomissione prosegue su tutto il fronte. Taluni notabili compromessi hanno raggiunto la zona internazionale.

RABAT, 31.

La seconda e la quarta divisione si sono incontrate stamane sulla Ued Culai, avendo effettuato il collegamento attraverso i paesi dei Beni Gerual.

Abd-El-Krim intervistato

PARIGI, 31.

Intervistato dall'inviato speciale del «Journal» Abd El Krim ha rivendicato a sè tutta la responsabilità degli avvenimenti del Riff riconoscendo di aver avuto torto nel credere di poter resistere indefinitivamente. Il «Journal» annunzia il prossimo arrivo a Parigi del Generale Jourdan allo scopo di trattare sui problemi che si presentano in seguito alla resa di Abd El Krim. Il giornale rileva che la questione dell'internamento del capo ribelle si presenta abbastanza complicata, in quanto che Abd El Krim è il capo di tribù ribelli al Sultano e capo di tribù residenti nella zona spagnola che si è rimesso alla generosità della Francia. Sarà necessario trovare una soluzione che concili questi tre elementi e che dia le garanzie indispensabili a tutte le parti interessate. Sarà pure necessario stabilire una delimitazione precisa delle zone francese e spagnola, poichè questa questione riguarda soltanto la Francia e la Spagna. Bisognerà inoltre conoscere la sorte di quei prigionieri spagnoli che non sono stati restituiti. Se sarà dimostrato che Abd El Krim li ha fatti massacrare, la posizione del capo ribelle sarebbe molto sensibilmente modificata.

Legge morale

Nell'ultimo comunicato del Direttorio Nazionale sono contenute alcune norme che fanno parte di quella legge morale cui sono seconde per importanza tutte le regole d'altra natura. Queste norme si riferiscono alla stampa, allo scopo di distinguere le pubblicazioni che servono con serietà e onestà la fede fascista da quelle che, sotto l'etichetta fascista, servono «speculazioni illecite»; altre norme colpiscono talune manifestazioni di basso commercio che tolgono serietà ai simboli sacri del fascismo; altre infine — e sono le più importanti perchè comprensive di tutte le altre — richiamano «tutti i Fasci a controllare nel modo più severo e continuativo i mezzi di vita e di lavoro di tutti i gregari».

Con queste norme continuano da parte del Direttorio Nazionale quelle salutari «lezioni di stile» fascista che sono anche una dimostrazione di forza politica e morale. Una grande organizzazione, che irreggimenta parecchie centinaia di migliaia di iscritti, acquista e non perde di prestigio quando pubblicamente detta ai gregari le norme della vita privata e pubblicamente ne rileva le deficienze e ne impone la riparazione. Il Fascismo si immedesima con la Nazione non soltanto per il suo credo, per la sua fede e per la sua volontà, non più contenibili dentro i confini del partito; ma tra lo stesso partito e tutti gli altri organismi che compongono la vita del Paese è così intenso e continuo il rapporto, da rendere inevitabile che le cose del partito non siano considerate come estranee o indifferenti ai milioni di fedeli del regime; chè anzi, da costoro si guarda con gelosa passione alla vita e all'attività del partito che è considerato ragione di vita e di prosperità generale.

Bene, dunque, ha fatto il Direttorio Nazionale dettando queste norme morali. E siano esse prontamente e severamente aplicate, come è consentito — bisogna dirlo a gran voce — dallo scarso numero dei soci che richederanno l'intervento delle gerarchie.

La grande massa dei fascisti è composta dei «produttori»: di uomini di tutte le categorie e di tutte le origini, accomunati da una devozione illimitata alla Nazione e al suo Duce, ciascuno dei quali è fiero di unire la qualifica politica a quella che gli assegna nella società un posto di lavoro, elevato o modesto poco importa, nobilissimo sempre e degno di rispetto quando rappresenta una attività onesta, fatta di fatica materiale o intellettuale, fonte luminosa dei mezzi di vita.

Gli altri, sono pochi, pochissimi, ma spesso sono i più visibili e urtano, a ragione, il senso morale della grande famiglia fascista e di quelli che guardano dal di fuori.

Il Direttorio Nazionale ha detto la sua parola che, in qualche modo, si accosta a quella degli antichi che dicevano «primum vivere, deinde philosophare». Prima il lavoro e poi la politica.

La nona tappa del Giro d'Italia
Terni-Bologna (Km. 357.8)
La partenza da Terni

TERNI, 31.

Stamane, alle ore 2.35, è stato dato il «via» per la nona tappa del Giro ciclistico d'Italia Terni-Bologna, chilometri 357.8.

Si sono presentati alla partenza tutti i 43 arrivati a Terni.

L'arrivo a Bologna

BOLOGNA, 31.

Ecco il risultato della nona tappa Terni-Bologna del Giro ciclistico d'Italia:

E' giunto primo Binda che ha impiegato a coprire il percorso ore 13,49'33", alla media oraria di Km. 25,322 — 2. Ferrario — 3. Bestetti — 4. Enrici — 5. Gremo — 6. Brunero — 7. Vallazza — 8. Gili — 9. Balestrieri tutti in gruppo — 10. Arosio alle 16,29'3".

La rivoluzione portoghese si estende
Un Governo militare

LISBONA, 31.

Le truppe di Lisbona e di Oporto hanno aderito al movimento, che prende in tal guisa un carattere popolare.

Il Comitato rivoluzionario è atteso a Lisbona dove rimetterà al Capo dello Stato la lista dei membri del nuovo Governo. Le forze rivoluzionarie assicurano la tranquillità della popolazione. La calma è completa.

Il movimento si è esteso in tutto il Portogallo.

Intervistato, il generale capo della commossa ha dichiarato di volere costituire un Governo militare senza essere tuttavia militarista, per evitare che la rivoluzione favorisca alcun partito politico. Egli ha aggiunto che lo scioglimento immediato del Parlamento sarà necessario poichè la sua azione non è stata che dannosa agli interessi del paese.

Il Presidente della Repubblica ha incaricato il Capo del movimento rivoluzionario, comandante Cabecadas, di costituire il nuovo Gabinetto. Il comandante Cabecadas ha accettato.

Egli ha dichiarato che il Governo sarà composto di borghesi e di militari presi assolutamente al di fuori dei partiti ed in perfetto accordo coi delegati delle divisioni militari.

CRONACA PROVINCIALE

Le vittime della montagna

Impressionante sciagura sul Canin

Tragica escursione

RESIA, 31.

Sabato sera, una comitiva di signorine e di giovani, partiti da Trieste, si recavano a Moggio allo scopo di fare nella nottata la salita al monte Canin dal versante di Resia, che è la più facile anche perchè non dà l'emozione dell'alta montagna. La salita da questa parte si effettua da Coritis.

Raggiunta, dopo tre ore di cammino, casera Canin, si giunge alla cresta del Piccolo Canin, per una serie di canaloni, e quindi quasi sempre per cresta si giunge alla cima.

Il momento per escursioni non è veramente ora propizio perchè oltrepassati i milleottocento metri vi è ancora non poca neve che contiene uno strato ghiacciato pericoloso per gli escursionisti.

La comitiva raggiunse la cima del Canin alle ore otto e trenta di ieri mattina, e poichè il tempo era incerto e minacciava forte nebbia, dopo poco riprese la via del ritorno.

Fra i gitanti vi era il signor Umberto Spangaro, di anni venticinque, nativo di Ampezzo, residente a Tolmezzo, già tenente del 9° Alpini. Egli era fra gli ultimi.

Verso le undici gli alpinisti dovevano passare alcuni canaloni di neve sopra casera Canin, attraverso una nebbia assai fitta.

Lo Spangaro, forse stanco, procedeva con grande difficoltà e giunto nel mezzo di una ripida discesa, sentì mancarsi la neve sotto ai piedi e cominciò a scivolare l'abisso.

Due compagni, che camminavano in quel momento più in basso, con grande prontezza cercarono di fermarlo, ma egli, subito dopo, forse non sentendosi ben sicuro, sollevò la picozza con l'intenzione di piantarla più forte. Però non vi riuscì; la neve cedette ed il giovane scivolò come una freccia, quantunque lo studente Gino Franz, che guidava la comitiva, abbia tentato di fermarlo. Percorse in un baleno, senza poter neppure lanciare un grido, e davanti ai compagni terrorizzati, una cinquantina di metri, poi, giunto al tratto terminale, piombò nel vuoto.

Fu veduto sbattere e rimbalzare contro un roccione, poi scomparve.

Dal fondo dell'abisso non giunse neppure l'eco del tonfo sinistro.

Vane ricerche

I compagni di gita, come pazzi dal dolore, chiamarono, urlarono: nulla!

Furono combinati solleciti soccorsi; ma durante il pomeriggio, stanotte e stamane ogni ricerca riuscì inutile.

Guide alpine, soldati ed altri continuano affannosamente a cercare lo sventurato alpinista.

CRONACA PORDENONESE

Il Bilancio del Comune

PORDENONE 31.

Manteniamo la promessa fatta alcuni giorni or sono e diamo un più ampio commento sulla pubblicazione che riguarda il bilancio preventivo 1926.

Abbiamo già rilevato come il comm. Regio Gen. Comm. A. Miani si esprima nella sua relazione con una lodevolissima obbiettività. Egli comincia col dire che gli avvenimenti di ordine politico che si sono qui succeduti, hanno incagliato la regolare presentazione del bilancio, e soggiunge che non si deve però credere «che il preventivo che ora si sottopone all'esame tutorio, abbia avuto soltanto in quest'ultimo periodo affrettata definizione, e non sia stato tempestivamente preceduto da studi di predisposizione e di accertamento, ecc.

Nell'approssimarsi della chiusura del cessato esercizio, la rappresentanza ordinaria, uniformandosi alle prescrizioni della legge, iniziò gli studi necessari per preparare gli elementi fondamentali alla compilazione del bilancio, e dispose quel vasto piano di applicazioni dei dazi e delle tasse che ha consentito l'agevole raggiungimento del pareggio ed ha confermato la robusta consistenza delle attività comunali assicurando all'Ente i mezzi necessari alla esplicazione della sua importante funzione». — Il Commissario continua asserendo che il bilancio così predisposto «assicura la cittadinanza sulla piena comprensione di tutti i suoi bisogni, sulla più efficace agevolazione di tutte le sue attività sul proseguimento di tutte quelle direttive che hanno riflesso sui suoi più vitali interessi».

Ed a questo punto, per essere pienamente obbiettivi anche noi, non possiamo fare a meno di ripetere ciò che altra volta abbiamo a dire, e cioè che il Gen. Comm. A. Miani ha indirizzato tutta la sua intelligente ed instancabile attività a far sì che Pordenone risenta il meno possibile le conseguenze di una amministrazione straordinaria.

Il Regio Commissario continua quindi affermando che ciò che torna di maggior pregiudizio all'equilibrio del bilancio del nostro Comune è il fatto che, a cominciare dal corrente anno, si inizia l'estinzione dei mutui contratti sui fondi per la disoccupazione. Con un decreto del 6 ottobre 1921 (N. 1426) i Comuni avevano ottenuto dal Governo la concessione di rimandare al 1926 il pagamento delle annualità di ammortamento dei mutui di cui sopra.

E' utile che i pordenonesi sappiano che essi devono ora scontare per un lungo numero di anni, le somme inutilmente profuse dall'amministrazione rossa nei lavori del Noncello, e nei lavori allora fatti sul tronco ferroviario Pordenone-Aviano.

Con il 1926 hanno pure inizio l'estinzione dei mutui contratti per le Scuole Elementari urbane, e per la Scuola industriale.

In confronto all'esercizio 1925 il bilancio del Comune è quindi gravato da un maggior carico per gli oneri derivanti dai mutui per L. 276.140.95.

E il Commissario Gen. Miani continua: «Di fronte a così rilevante aumento di passività, aggravato dalle diminuzioni di cespiti tributari, l'Amministrazione addivenne alla applicazione dei provvedimenti atti a fronteggiare le nuove e determinò, con deliberazione 27 dicembre 1925, i rimaneggiamenti di alcune tasse vigenti, e l'istituzione dei nuovi dazi sui mobili, sui materiali da costruzione, sul caffè, sulla carta, sui giocattoli, sui colori, sugli utensili domestici fini, sui vetri, sulla polvere da caccia, ecc.».

«Non è a dire se il deliberato fosse veramente indispensabile: ne è evidente conferma la illustrazione sui nuovi carichi finanziari e sulle diminuzioni dei cespiti di bilancio. — Grave imprevidenza sarebbe stata quella di non avere tempestivamente determinati i mezzi idonei per assicurare il pareggio».

All'Amministratore straordinario, cui sono oggi temporaneamente affidate le sorti del Comune, non rimane che confermare quanto venne disposto dai predecessori. Ed in altro punto della sua relazione afferma il Commissario che «la indispensabilità delle nuove tassazioni è fuori di ogni discussione».

Non ci addentriamo nell'esame della relazione contabile perchè essa ci porterebbe troppo lontano ed interesserebbe relativamente i nostri lettori, ed anche perchè la relazione morale del Commissario Regio è così chiara che lunghe dissertazioni e sviscerameati di apposizioni contabili sono perfettamente inutili. Faremo seguire soltanto alcune considerazioni d'ordine generale. Purtroppo, con il bilancio di un Comune non si può giocare a nascondarello: quelle che sono le sue necessità devono essere affrontate e risolte senza indugi e senza riguardi; guai a quell'Amministrazione comunale che tenesse di più alla popolarità che non all'assestamento delle finanze del Comune! Lascierebbe ai successori la triste eredità che la Amministrazione socialista di Pordenone ha lasciato a quella fascista e perderebbe in breve volger di tempo quella popolarità che si sarebbe conquistata attraverso alla rovina o ad un forte indebolimento delle finanze comunali.

Perchè gli amministrati hanno ormai imparato a conoscere da quale remoto tempo giungano le tasse che essi devono straordinariamente pagare, e se e quale frutto abbiano portato le somme profuse da una Amministrazione comunale precedente.

«La storia cammina ed è giustiziera», come disse un nostro grande amico! Giunti a questo punto, e constatato che il Commissario Regio ha trovato tanto encomiabile tutto l'operato della Amministrazione Cattaneo, ci sarebbe da chiedersi il perchè essa sia stata defenestrata, se non lo si sapesse troppo bene! In ogni modo questo ormai è il passato, e non siamo alieni dallo sfregarci sopra con la spugna... della disinfezione; però, non con quella dell'oblio!

Il Friuli ha vissuto veramente le sue ore di passione con romana fierezza e fermezza: i freni sono stati rabbiosamente morsi, non rotti. Ma la nostra gente non può dimenticare!

Una riunione benefica

La Festa del Fiore

Sabato nel pomeriggio, nella sala consigliare del palazzo municipale, ha avuto luogo la prima riunione del Comitato d'onore per la festa antitubercolare.

Numerosissimi gli intervenuti, che diedero prova di saper comprendere a quale altezza assurga la benefica opera, e quanto bisogno vi sia di lottare contro il morbo che miete con impressionante larghezza le sue vittime. Spiacenti di non poter intervenire, mandarono la loro adesione entusiastica parecchi membri del Comitato.

Presiedeva l'egregio dott. E. Cossetti, che sostituisce il Commissario Regio generale A. Miani durante la sua assenza. Cominciò col dire che si compiaceva dell'intervento numeroso dei membri del Comitato e che ciò dimostrava a sufficienza che non era necessario garrire, nè degli scopi della festa, nè della necessità della lotta antitubercolare. Diede quindi lettera delle adesioni pervenute. Spiegò come doveva essere organizzata la questua pietosa, e passò a proporre i nomi per i membri del «Comitato Ordinatore» che vennero approvati alla unanimità.

La seduta si è quindi sciolta.

***

Domenica 6 giugno avremo, dunque, la festa del fiore o giornata antitubercolare. In questo giorno verrà effettuata una pubblica questua allo scopo di raccogliere fondi per la lotta contro la tubercolosi. Siamo certi che nessun pordenonese rifiuterà di contribuire nel limite delle sue forze alla santa battaglia che viene mossa contro il maggior nemico della nostra fiorente giovinezza e della nostra infanzia! Mai come in questo tumultuoso ed affrettato periodo di vita la tubercolosi si è diffusa. Abitazioni insalubri e ristrette, lavori gravosi ed anti-igienici, sete di piaceri, sono i fattori maggiormente responsabili della diffusione del terribile morbo. Bisogna senza indugio e con entusiasmo offrire alla scienza i mezzi per applicare le migliori e più energiche misure profilattiche, bisogna dar modo anche agli ammalati poveri di godere il soggiorno miracoloso di un sanatorio, è doveroso dare anche a questi la certezza o la speranza della guarigione: vedremo allora, per merito nostro, rifiorire su labbra esangui un sorriso e ritornare fra i propri cari qualcuno che essi disperavano di rivedere.

Soltanto colui che non ha visto morire così nessun amico o conoscente e che perciò si lascia guidare dall'egoismo, può pensare ai nostri figli e ai nostri nepoti, ed al solo pensiero che uno d'essi possa venir colpito dal male, diventeremo improvvisamente generosi!

NELL'ISTITUTO NAZIONALE delle Assicurazioni

Ci viene comunicato, per essere portato a conoscenza degli interessati, che il signor Giuseppe Cavicchi è stato nominato ispettore dell'Istituto anche per la zona di Aviano in sostituzione del signor Olivieri.

CRONACA LADRESCA

Nella notte tra il venerdì ed il sabato si è verificato un altro furto in danno del fotografo Pietro Falomo, che fu già visitato dai ladri qualche giorno fa. La autorità indaga e pare che sia su buone tracce. Speriamo che ben presto gli audaci mariuoli siano assicurati alla Giustizia.

COMPAGNIA VENETA GIACCHETTI

Con un foltissimo pubblico la Compagnia Giacchetti ha dato ieri sera al Teatro Licinio la graziosissima commedia «Nina, no far la stupida». Il Giacchetti fu un «maestro Buganza» insuperabile mirabilmente assecondato da tutti i suoi artisti. Numerosissimi applausi e parecchie chiamate.

Domani sera, martedì, avremo «Ostrega, che sbrego!» di Arnaldo Fraccaroli, commedia originale e spiritosa, completamente nuova per Pordenone.

STATO CIVILE

dal 21 al 27 maggio 1926

Nascite: Nati vivi maschi 3, morti 1 — Femmine nate vive 4, morte 4 — Totale nascite 12.

Matrimoni: Boschian Alberto con Santarossa Ida.

Morti. Mancini Nunzia di Domenico di anni 1 — Zancai Rosa fu Osvaldo ved. Grizzo di anni 76 — Scarola Vincenza di anni 77 — Stivella Olimpia fu Michele di anni 37.

Da GORIZIA

Il pellegrinaggio veneto sui luoghi della gloria

(31). — Domenica mattina provenienti da Redipuglia giunsero in città oltre 400 pellegrini dell'Associazione sott'ufficiali in congedo di Venezia per portarsi in pellegrinaggio sulle terre che già conobbero il grande sacrificio di mille e mille Eroi.

Attendevano alla stazione gli ospiti graditi le autorità civili e militari cittadine fra cui il senatore Giorgio Bombig, comm. Beviglia, il Sottoprefetto cav. Scotti, il console Francisci, il cav. uff. Tripani, il signor Antonio Orzan per la Camera di Commercio, dott. Sirch cap. Bramo, avv. Caprara, ten. Bozzini, il magg. cav. Terenzio, ecc. ecc.

Dopo entusiastici saluti e le presentazioni di rito, si formò un grande corteo preceduto dalla banda militare e quella della Ginnastica. Seguiva una bella corona d'alloro e il vessillo comunale scortato da due valletti in alta tenuta. Indi venivano tutte le autorità e i pellegrini.

Il corteo così composto sfilò per le vie principali della città fatto segno a vive manifestazioni di simpatia.

Al Municipio, dove il corteo sostò, il Commissario porse dal balcone il saluto augurale della città agli ospiti. L'oratore dopo d'aver ricordato ai pellegrini il duro servaggio della città redenta che porta oggi ancora i segni della grande potenza dei veneti, così conclude il suo dire:

«Questo per voi deve essere giorno di meditazione profonda, o fratelli veneziani; il vostro pellegrinaggio sulle tombe di tanti Eroi caduti per la grandezza della Patria deve ispirarsi ad amare e ad oprare. Lo spirito degli Eroi non passa alla storia soltanto, ma si trasforma ognora nella nostra pulsante vita nazionale, sprona le energie di quanti vogliono grande la Patria. E con l'augurio che essa lo sia, oggi potente, domani più potente ancora e temuta dagli invidi nemici, io saluto voi fratelli veneziani, la vostra cara e meravigliosa città, la Regina dell'Adriatico, cui le sorti gloriose della Patria riserbano nuovi domini del mare; il Duce nostro Benito Mussolini, che con mano vigorosa convoglia in un solo impulso le energie di tutte le regioni d'Italia verso la meta che noi tutti agogniamo. Evviva il Re nostro amatissimo che nel suo nome vittorioso tutto impersona le virtù della nostra stirpe».

Il discorso del primo cittadino della città è accolto da frenetiche ovazioni.

Poco dopo, cessati gli applausi, il corteo si ricompone per muovere al Cimitero degli Eroi di via Cappuccini. Qui giunto venne deposta ai piedi della gran Croce una corona d'alloro, gentile omaggio dei fratelli veneti agli eroici combattenti.

Seguì un ufficio divino celebrato da monsignor Sion, dopodichè l'avv. Rodolfo Caprara, con un robusto discorso, evocò i morti per la Patria.

Alle 13 all'Albergo della Posta venne servito un banchetto. Allo spumante il senatore Bombig colse l'occasione per brindare alla grandezza di Venezia e della Patria. Rispose il cav. Deliberato che anche a nome dei pellegrini ringraziò il primo cittadino di Gorizia per le accoglienze avute. Da ultimo parlò il comm. Emilio Zago, rilevando l'altissimo sentimento patriottico della città.

Dopo il banchetto numerosi gruppi di sottufficiali e signorine, a mezzo di automobili, si portarono a visitare il Colle del Castello, Oslavia, il Calvario, Podgora, S. Marco ecc.

Alla partenza il cav. Guadaluppi porse alla numerosa comitiva un fervido saluto.

Le vittime dei proiettili

Nel pomeriggio di oggi sul Rosutti è seguita una mortale sciagura dovuta ancora una volta all'insidia di proiettili residuati dalla guerra.

Verso le 15 tale Matteo Pausig, di 28 anni, da Gorizia abitante in via Formica 18, rinvenne ai margini di un fossato della via Rafut un proiettile semi sepolto fra la fanghiglia. Il Pausig si metteva tosto a svitare il pericoloso ordigno di guerra quando questi esplodeva sinistramente investendo in pieno il disgraziato giovane che rimaneva cadavere all'istante.

Sul posto della sciagura accorse la Croce Verde. I Carabinieri piantonarono il cadavere del povero Pausig sino allo arrivo dell'Autorità giudiziaria.

La tragica fine del Pausig ha prodotta penosa impressione.

Da CIVIDALE

Esito della serata friulana

(31). — Sabato sera al Sociale Ristori, dalla locale Compagnia Dialettale, vennero rappresentate le brillanti commedie «Il liron di sior Bortul» di G. Marioni ed un «Truc di gnove date» di F. Leitenburg.

Nell'una e nell'altra si distinsero le signorine Elena Podrecca, Margherita Pedrazzi e Iginia Stagni; ed i signori Gozzarolo Giacomo, Zuliani Luigi, Cirant Sante, Bulfoni Antonio, Marioni Nino. Vennero calorosamente applauditi ad ogni calar della tela, ed il pubblico mostrò di divertirsi, specialmente nelle briose trovate della commedia del Marioni.

Fra una commedia e l'altra il Corpo corale della Società «Jacopo Tomadini» diretto dal valente ed appassionato maestro e direttore signor Agostino Cozzarolo, eseguì dieci canti friulani, alcuni dovuti ripetere per le insistenti richieste.

La serata è riuscita soddisfacente nei riguardi artistici, e riscosse, come dicemmo, l'approvazione generale.

Un grave incidente — Una recluta uccisa

Lungo la strada che da Azzida mette a S. Leonardo, ieri alle ore 12.30, venne accidentalmente investito dalla automobile del signor Felettig Pio, di Ciamur, certo Borgu Eugenio di S. Leonardo, recluta del Battaglione Alpini di Cividale, che si recava in permesso a casa sua, assieme ad un suo compagno.

Volle fatalità che il Borgu, per schivare il polverone che sollevava l'auto, attraversasse la strada, quando l'auto gli era a ridosso e venne investito.

Il signor Felettig che guidava la macchina lo raccolse, adagiandolo nella vettura, per trasportarlo a S. Pietro al Natisone per le cure necessarie, ma durante il tragitto, relativamente breve, il Borgu esalava l'ultimo respiro.

Dalle risultanze investigative, il fatto si attribuisce a disgrazia. Il signor Felettig è il prototipo della prudenza e della serietà.

LA FESTA DEL FIORE

Per la costituzione del Comitato per la Festa del Fiore, venne diramato il seguente invito:

«L'Assemblea di volonterosi cittadini da me adunata per costituire un Comitato cittadino per la celebrazione della Festa del Fiore o giornata antitubercolare, fissata il 6 giugno p. v., ha deliberato di chiamare la S. V. Ill.ma a far parte del Comitato Esecutivo di tale Festa, Comitato che passerà poi permanente per proseguire una intensa lotta antitubercolare.

Sono certo che la S. V. Ill.ma spinta dalla migliore volontà per la buona riuscita di un'azione che esprime il senso della più alta solidarietà umana, vorrà accettare l'incarico, e La avverto che saranno impartite istruzioni per il compito di ogni membro del Comitato Esecutivo.

Con i più vivi sensi di grazie e i più distinti ossequi.

L'Assessore all'Igiene
Presidente del Comitato Esecutivo
Accordini

IL PREZZO DEL PANE

Sabato decorso nell'ufficio del signor Sottoprefetto, ebbe luogo una riunione di fornai, per accordi sull'aumento del prezzo del pane, che essi reclamano in seguito all'elevato costo delle farine.

Al convegno intervennero pure l'Autorità municipale e i Sindacati fascisti. I fornai sostennero la necessità dell'aumento osservando come calmiere i prezzi del forno municipale di Udine.

LA BATTAGLIA DEL GRANO

Per iniziativa del Municipio venne nominata una Commissione composta dai tecnici prof. dott. Ortali, signor Fantini e signor Paschini nonchè dai signori gr. uff. Nussi e comm. Accordini, la quale inizierà domani la visita ai campi sperimentali di frumento.

UNIONE NEGOZIANTI E. I.

Sabato scorso l'Unione Negozianti, Esercenti, Industriali tenne consiglio, per trattare vari argomenti relativi al nuovo ordinamento per le regalie di Natale-Pasqua, per discutere sul conto 1925 che si è chiusa con una deficenza di L. 479.25 per fissare il giorno dell'assemblea stabilita per il 27 giugno p. v. anche per la elezione delle cariche sociali.

INVESTIMENTO

Ieri sul Corso V. E. un pedalastro che andava a corsa sfrenata, e che rimase sconosciuto, investì la figlioletta del signor Luigi Pittia causandole una ferita lacera sotto l'occhio sinistro, per la quale occorsero tre punti, obbligandola a guardare il letto.

Davvero è un peccato che questi pazzoidi rimangano impuniti.

BENEFICENZA

La signora Sclausero Maria ricordando il terzo anniversario della morte dell'amato di lei fratello, Giuseppe, ha offerto L. 15 alla locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra.

La distinta signora Elvira ved. Piccoli e figli, per onorare la memoria del cav. Nicolò Piccoli, compianto primo Presidente della Sezione Combattenti, ha elargito pro Combattenti la somma di L. 100 accompagnando l'offerta con una nobilissima lettera.

Da S. GIOVANNI di MANZANO

La riammissione del co. de Puppi nelle file del P. N. F.

(31). — Come già altra volta pubblicammo il co. Raimondo de Puppi era stato espulso dal P. N. F. ad opera del cessato Commissario straordinario on. Moretti.

Giunge ora la gratissima notizia che il Segretario Provinciale co. comm. Quintino Ronchi ha stabilito di riammetterlo nelle file del Partito riconoscendone i meriti notevoli in molti campi della sua attività politica ed amministrativa.

Ora poi è naturale attendersi che lo stesso venga nuovamente rivestito della carica di Sindaco che tanto degnamente egli coprì in questo Comune fino al 1.o maggio p. p.

Quod est in votis.

IL TELEFONO

Ieri il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità la convenzione con la Società Telefonica delle Venezie per l'installazione di una cabina in questo capoluogo.

Lode ai bravi amministratori che, sia pure con qualche sacrificio, hanno saputo tradurre in atto un sentito bisogno di questi abitanti per la maggior parte piccoli industriali e che perciò dal telefono avranno notevoli vantaggi.

Da GEMONA

IL DOPOLAVORO FERROVIARIO

(31). — Domenica 30 maggio in un locale della stazione ferroviaria si sono riuniti i ferrovieri locali e dei centri limitrofi per una conferenza sul Dopolavoro ferroviario tenuta dal capostazione signor Pietro Cipriani.

L'oratore con facile e suadente parola spiegò le finalità che l'opera si propone di esplicare nel campo morale, intellettuale e fisico per l'elevamento della classe lavoratrice, compendiata nel seguente programma: ricreatori, sussidi di maternità, visite sanitarie, borse di studio a figli di agenti, arte, sport, educazione fisica, agraria, ecc. La dizione fu ascoltata con interessamento dagli intervenuti che non mancarono di dare manifesti segni di approvazione e plauso quando fu accennato alla volontà del Duce; a S. E. il Ministro delle Comunicazioni, al presidente che è impersonificato in quella fulgida figura che risponde al nome augusto di S. A. R. il Duca d'Aosta, invitto Comandante della Terza Armata.

Chiuse esortando il Direttorio della Sezione ferrovieri fascisti ad interessarsi per dare presto anche qui vita attiva alla Sezione del Dopolavoro e propone infine l'invio di telegrammi a S. A. R. il Duca d'Aosta ed alle LL. EE. il Primo Ministro e all'on. Ciano.

La proposta fu approvata con acclamazione rivolta a S. A. R., al Duce e ai suoi validi collaboratori.

Il Segretario della Sezione F. F. signor Fabiani Ferdinando disse infine delle pratiche da tempo avviate dal Direttorio per dare attività al Dopolavoro in appropriata sede presso la Sezione e gli intervenuti si sciolsero raccomandando di insistere perchè anche a Gemona la provvida Istituzione possa avere al più presto pratica attuazione.

SINDACATO TESSILI

Il fiduciario mandamentale delle Corporazioni sindacali signor Fabiani Ferdinando ha raccolto i tessili della ditta Kechler. Dopo aver illustrato i fini che si prefiggono di raggiungere i Sindacati ha costituito la Sezione.

E' stato costituito il Consiglio sezionale così composto, signora Gaspardo Italia, segretaria — Bellina Maddalena e Mandil Teresa consigliere.

Dopo altre parole del signor Fabiani, inneggiando al Duce, la riunione si è sciolta.

LA FESTA DEL FIORE

Il Commissario Prefettizio cav. Castellani ha indetto una riunione dei vari rappresentanti delle Associazioni cittadine per prendere gli accordi, onde celebrare la «Festa del Fiore», a beneficio dei tubercolosi.

E' stato costituito il Comitato, del quale fanno parte i Presidenti delle Società, e in una prossima convocazione fisseranno il da farsi per il buon esito della giornata antitubercolare.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con la rassegnazione cristiana, spirava stamane, alle ore 6, la bella anima di

Giuseppina Bianchi Micoli

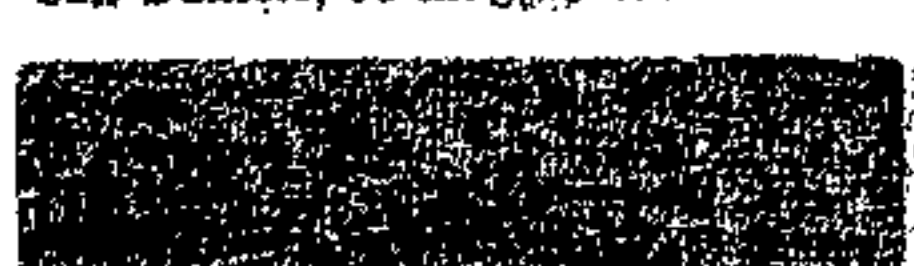
Il marito PIETRO, il fratello GIUSEPPE, i figli EMILIO, MIKA, MARIA, NORA in FABIANI, la nuora ed il genero coi parenti tutti, dànno, affranti, il mesto annuncio.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo domani primo giugno alle ore 10 antimeridiane.

Per espressa disposizione dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

San Daniele, 31 maggio 1926.

DOMANI

Mercoledì 2 Giugno 1926

alle ore 20 (8 pom.) in ROMA nel cortile interno della Intendenza di Finanza a Via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della TOMBOLA NAZIONALE con premi tutti in contanti per L. 450.000, a beneficio dell'Istituto degli Orfani di Guerra e figli del popolo abbandonati della Città di Gallipoli e Circondario.

La vendita delle ultime cartelle e delle vere Buste della Fortuna, termina alle ore 17, e si possono acquistare ancora presso tutti gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Ultime ore di vendita delle ultime cartelle e Buste della Fortuna

Auguri sinceri a tutte le generose persone che concorsero, con l'acquisto delle cartelle e delle Buste della Fortuna, al buon fine di questa benefica ed umanitaria Tombola Nazionale.

Da FLAIBANO

FUNEBRI

(30). — L'altro ieri furono rese solenni onoranze funebri alla salma lacrimata della compianta signora Giovanna Fantin vedova Gasparini mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 74 anni.

Alle ore 10 precise il corteo si mosse dalla casa dell'Estinta, preceduto dalla Croce e da un numero rilevante di corone di fiori freschi. Il Clero salmodiante precedeva la carrozza di I.a classe recante le spoglie della compianta signora.

Seguiva un largo stuolo di parenti e congiunti, amici e conoscenti.

Notiamo: nobildonna De Rosmini — Giuseppe Tabacco — cav. Vittorio Cescutti, Sindaco del Comune di Flaibano — geom. Malisani Adolfo di Coseano — signor Paulon di Maiano — dott. Amedeo Molinaro — sig. Francesco Bianchi di S. Daniele — Enrico Drosto, segretario politico del Fascio — Giovanni Venier, Ricevitore delle RR. Poste — signor Sisto Castellani e tanti altri cui il nome ora ci sfugge.

La popolazione di Flaibano concorse così in forma veramente degna ad onorare la memoria dell'Estinta.

Nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria furono celebrate le esequie cui partecipò la «Schola Cantorum» di Flaibano.

Indi il mesto corteo si diresse verso il Camposanto. Alla desolata famiglia le nostre sentite condoglianze.

ONORARE BENEFICANDO

In memoria della compianta signora Giovanna Fantin vedova Gasparini vennero effettuate le seguenti offerte a favore del Patronato Scolastico:

Dott. Molinaro Amedeo L. 5 — Venier Giovanni, 5 — geom. Malisani Adolfo di Coseano, 5 — ditta Giuseppe Tabacco, 10 — Bianchi Francesco, 5 — cav. Cescutti Vittorio, 5 — Castellano Siro, 5 — Famiglia Costantino Picco, 10 — Genero Giovanni di Ruscletto, 5 — Fantin Giovanni, 50 — Fantin Angelo, 50 — Fantini Lodovico, 50 — Totale L. 225.

TELEFONO

Ci è veramente lieto potere comunicare che anche il nostro Comune si interessa in modo acchè la linea telefonica possa in breve avere il congiungimento colla linea già esistente e che parte da Dignano.

Vada una lode al cav. Cescutti Vittorio che tanto si interessa per il bene del suo Comune.

Da DRENCHIA

LA BATTAGLIA DEL GRANO

(31). — Anche nel nostro Comune, ad una altezza superiore ai 600 metri, sono stati istituiti sei campi dimostrativi di frumento (colle Varietà Mastino Todaro Fam. 33 ed Ardito Strampelli) per opera della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale.

Specialmente l'Ardito si mostra precoce di una ventina di giorni sulle altre Varietà esistenti, e dà una buona promessa di produzione.

Domenica il dott. Alfredo Oriali ha tenuto qui una riunione coll'intervento del Sindaco del Comune e di assessori e consiglieri spiegando il significato della Battaglia del grano ed il dovere di tutti a contribuire al miglioramento della agricoltura che, per la montagna specialmente, si compendia nell'allevamento razionale bovino e nei prati.

Il dott. Ortali si diffuse poi sulle concimazioni razionali.

Infine si costituì il Comitato per la Battaglia del grano. Dopo la riunione tutti i presenti, guidati dal dott. Ortali, si recarono a visitare alcuni campi dimostrativi di frumento, campi che danno le migliori speranze, nonostante le difficoltà del terreno e l'altitudine del nostro comune.

Da FUSINE VALROMANA

AD UN PARTENTE

(31). — L'altra sera nel locale Albergo alla Posta venne offerto un vermouth d'onore all'Ispettore Forestale ing. Enrico Rabitsch il quale dopo dodici anni lascia quest'Ispettorato perchè trasferito all'Amministrazione forestale del Consiglio.

Erano presenti a rendergli omaggio il dott. Rodolfo Schöffel, procuratore delle locali Acciaierie; il prof. dott. Giuseppe Mayerhofer e varie autorità del luogo, gli addetti al Demanio forestale e molti altri amici che maggiormente hanno potuto conoscere ed apprezzare le doti di mente e di cuore del partente.

Attivo nel proprio dovere, nulla trascurò per apportare tutti i vantaggi possibili alle foreste che gli erano state affidate riportando il plauso ed acquistandosi la stima di quanti ebbero il piacere di seguirlo attraverso le sue opere.

All'egregio funzionario tornino graditi i migliori auguri per la nuova residenza.

Da S. DANIELE

CONFERENZA

pro Monumento al Bersagliere

(31). — Mercoledì prossimo 2 giugno, l'egregio signor Aristide Caneva, presidente dell'Associazione Nazionale dei Bersaglieri (Sezione di Udine) inizierà qui la serie delle conferenze di propaganda che verranno svolte nei maggiori centri della Provincia, pro Monumento al Bersagliere da erigersi in Roma nel venturo anno. Dato lo scopo altamente patriottico, siamo certi che tutta la cittadinanza accorrerà in folla ad ascoltare il valente e brillante conferenziere.

Rammentiamo che l'ingresso alla sala teatrale (gentilmente concessa dal proprietario) è libero a tutti.

Da POZZUOLO del Friuli

L'ESITO DI UN PROCESSO in Pretura

(31). — Dinanzi al Pretore di Udine, venerdì comparvero Giovanni Juri fu Enrico di anni 31 e Pietro Deana di Leonardo, ambedue da Pozzuolo, i quali venuti a diverbio fra loro la sera del 2 febbraio u. s. nell'osteria «Missana», si offendevano a vicenda uscendo anche in minaccie.

Il Deana fu condannato a mesi due e giorni cinque di reclusione per le minaccie ed il Juri a L. 50 di multa.

Da MARTIGNACCO

CANI SENZA MUSERUOLA

(31). — Se vi è tanto rigore in questa stagione per proibire di distruggere i nidi, perchè si lascia che i cani scorrazzino per le campagne per lungo e per largo senza la obbligatoria museruola? e spesso non molestia dei passanti?

Da VALVASONE

LE CORSE MOTOCICLISTICHE

(31). — Fervo l'organizzazione delle grandi corse motociclistiche indette per i giorni 27 e 28 giugno sotto il patrocinio della Rivista Motociclismo.

Il programma fissa per il giorno 27 alle ore 11 il primo circuito di Valvasone per motorini fino a 125 per chilometri 165 con lire 3 mila di premi, coppe e medaglie.

Il giorno 28 alle 14 si svolgerà il primo circuito di Valvasone per moto fino a 500 in 220 chilometri. Cinquemila lire di premi e gran Coppa Veedol.

Le gare sono approvate dal Moto Club Italiano e si svolgeranno su circuito chiuso. Tutte le strade verranno chiuse un'ora prima della partenza.

Da FAGAGNA

PER GLI ORFANI DI GUERRA

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Friulano per gli Orfani di Guerra di Rubignacco (Cividale), anche col mezzo dei giornali, sentitamente ringrazia il benemerito Circolo Agricolo di Fagagna per il contributo disposto e pagato in L. 250.

FRIULANO SUICIDA

L'altra mattina, ad Aosta, verso le ore 2 dopo la mezzanotte, dal pianterreno del fabbricato di proprietà delle sorelle Chabod, partivano diversi colpi di rivoltella, seguiti da strazianti invocazioni di soccorso.

In due locali al pianterreno alloggiavano i due operai veneti occupati presso lo stabilimento metallurgico Cogne-Girod, Sciessere Ferdinando nato a Cosara, di anni 27, e Pigani Alfredo, di anni 20, nato a Reana del Roiale.

Lo Sciessere, subito dopo i colpi di rivoltella, si precipitava in camicia fuori dell'abitazione invocando soccorso con voce straziante e resa malferma da una ferita sotto il mento dalla quale copiosamente usciva il sangue. L'appuntato dei RR. CC. ed un milite che erano in perlustrazione nelle vicinanze, accorsero in suo aiuto facendo avvisare subito la Croce Bianca per il trasporto del ferito all'Ospedale.

Entrati poi nell'alloggio scorsero a terra, tra la parete ed il letto, il corpo del Pigani, immerso in una larga pozza di sangue. Il corpo del disgraziato venne piantonato nell'attesa del sopraluogo dell'Autorità giudiziaria.

Lo Sciessere venne trasportato all'Ospedale Mauriziano e, sottoposto alla trapanazione del cranio, benchè le sue condizioni siano gravissime, i sanitari sperano di poterlo strappare alla morte.

Da una prima visita del cadavere risultò che il Pigani fu ucciso da un colpo di rivoltella in direzione della vena aorta, sparato a bruciapelo, ciò che lasciò supporre, in un primo tempo, trattarsi di suicidio.

I due protagonisti della tragedia dormivano in uno stesso letto. Malgrado le più minuziose ricerche non fu possibile rintracciare l'arma omicida; è da escludersi che lo Sciessere abbia potuto farla sparire perchè, per la gravità della ferita, non era in condizioni da potersi recare a gettarla lontano.

Le due vittime si amavano come fratelli. Da una lettera che lo Sciessere avrebbe scritta la sera prima consegnandola ad un certo Pradouroux con l'incarico di rimetterla all'Autorità nel caso che venissero a morire, risulterebbe che i due amici avevano deciso di darsi la morte. Questa lettera, che è quasi un testamento, fa il nome di tre individui accusandoli di essere la causa di ogni loro disgrazia.

L'Autorità Giudiziaria ha provveduto al loro fermo nell'attesa che il ferito possa parlare e svelare il mistero.

Risulterebbe anche che lo Sciessere solamente ieri si recò ad acquistare presso il bazar Jaccod una rivoltella del calibro di quella con la quale venne compiuta la tragedia.

Mentre il morto era ritenuto per un giovane calmo, il ferito è alquanto nevrastenico ed impressionabile. Le indagini continuano.

Fra Libri e Riviste

"Educazione politica"

E' stato pubblicato in questi giorni il quinto fascicolo dell'«Educazione Politica» (Rivista mensile dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura) che si pubblica a Roma. Ne diamo il sommario:

Carmelo Licitra: «Della nostra litigiosità» — Arnaldo Volpicelli: «Fascismo e cultura» — Ercole Reggio: «Noi giovani» — Volt: «L'educazione fascista» — Giulio de Montemaeor: «La politica di Vico e quella di Croce» — Fra Libri e Riviste (a cura di A. Volpicelli) — Il Fascismo giudicato all'Estero (a cura di U. Spirito) — Polemiche: «Per la carità cristiana» (C. L.).

Direzione e Amministrazione: Roma, via Leonardo da Vinci, 27.

"Colombo"

Con il primo giugno vedrà la luce «Colombo», Rassegna di vita e di fatti d'Italia e del mondo iberico, organo dell'Istituto «Cristoforo Colombo».

Questo primo numero contiene un sobrio ed efficace proemio del Presidente dell'Istituto stesso, S. E. Amedeo Giannini, un messaggio di S. E. Mussolini, articoli dell'on. Orlando, di Arturo Farinelli, di Roberto Almagià, di Guido Vitaletti, dell'argentino Ugarte, del messicano Vasconcelos, una interessantissima intervista di Renzo Sacchetti, con l'addetto commerciale della Repubblica Argentina in Roma e molte note di cronaca e di varietà.

Questa Rivista, diretta dal prof. Luigi Bacci, si presenta in bella veste tipografica, con una copertina quadricromica dovuta al miniaturista triestino prof. Tamburlini.

Alla nuova Rivista, i nostri migliori auguri di successo.

Cronaca Udinese

Alta onorificenza al Prefetto

Il Capo della Provincia gr. uff. avv. Nicola Spadavecchia è stato insignito della Commenda nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

All'Illustre Uomo è stata partecipata la alta onorificenza dal Ministro degli Interni S. E. Federzoni con questo telegramma di grande significato:

«Mi è gradito parteciparle che con recente Sovrano motu proprio Ella è stata su mia designazione nominato commendatore Mauriziano in riconoscimento dei segnalati servizi resi all'amministrazione dell'Interno — Ministro FEDERZONI».

Per l'autorevole riconoscimento dei suoi rari meriti ci è grato esprimere al gr. uff. Spadavecchia la nostra più viva e deferente compiacenza.

L'on. Mussolini e il gen. Cavallero ai Combattenti del Friuli

Al telegramma inviato dai Triumviri reggenti l'A. N. C. dopo la manifestazione Combattentistica del 16 corrente, S. E. l'on. Mussolini ha fatto così rispondere dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri:

«Commissari Rossi, Russo, Sansanelli reggenti l'A. N. C., Roma. — Il saluto affettuoso e devoto inviatogli dai valorosi combattenti friulani in occasione della offerta della bandiera che essi vollero donare ai futuri soldati della Patria è giunto particolarmente gradito a S. E. il Capo del Governo che a mio mezzo vivamente ringrazia i combattenti della eroica regione e le S. S. L. L. che del cortese pensiero sono stati degni interpreti. — D'ordine il Sottosegretario di Stato: SUARDO».

S. E. il generale Cavallero ha diretto al cav. Tonini, Commissario straordinario della Federazione Friulana Combattenti il seguente telegramma:

«A Lei ed ai valorosi combattenti friulani il mio commosso ringraziamento assicurando il concorso del ricordo dell'indimenticabile giorno trascorso con loro. A tutti il mio cordialissimo saluto. — Generale CAVALLERO».

Il co. Raimondo de Puppi riammesso nel Partito

Come pubblichiamo in una corrispondenza da San Giovanni di Manzano, il co. Raimondo de Puppi, balda figura di fascista vibrante per fede e per sane energie, cui sempre dedicò il suo giovanile entusiasmo, è stato riammesso nel Partito per decisione del Commissario straordinario per il Friuli.

Il provvedimento che ingiustamente lo aveva colpito in un momento di completa incomprensione di ciò che è il Fascismo Friulano, è stato ora revocato e le bieche manovre di un settarismo che cerca, per quanto invano, di minarne la salda compagine nelle sue migliori energie, non hanno potuto prevalere. Si era giunti persino, nell'odiosa campagna denigratrice, a far ritenere il co. de Puppi non solo come un indisciplinato, ma come un deciso avversario del Fascismo e del suo magnifico Duce.

Ora giustizia è stata solennemente resa e noi non possiamo che compiacercene col fervente fascista e col distinto gentiluomo che sempre ha esplicato la sua intelligente attività a favore e nel supremo interesse del Partito.

La splendida affermazione dei ginnasti udinesi a Cagliari

La squadra ginnastica dell'Associazione Sportiva Udinese, diretta dall'egregio signor Aurelio Barbieri, ha colto nella capitale della Sardegna, al concorso ginnastico nazionale, un nuovo ambitissimo primo premio e questo nella gara artistica. Essa è stata dunque distinta con due corone d'alloro.

Della prima, nella gara a corpo libero, abbiamo già dato l'annuncio. I nostri giovani furono oggetto, oltre che degli applausi generali, di particolare affettuosa, commovente dimostrazione d'entusiasmo da parte del pubblico della forte Sardegna.

A loro, all'egregio signor Barbieri, alla Direzione dell'A. S. U., vadano i nostri vivi rallegramenti.

UN TELEGRAMMA al Commissario Prefettizio

I ginnasti Udinesi inviati alle Gare di Cagliari hanno così telegrafato all'illustrissimo signor comm. Caveri, Commissario della città:

«Commissario Prefettizio, Udine. — Doveroso trasmetterLe l'applauso commovente e delirante che il popolo Sardo alla presenza del Re salutò i colori di Udine con i ginnasti vittoriosi. — DEGANI».

Conferenza sull'Eritrea al Circolo Famigliare

La Presidenza del Circolo Familiare, continuando l'iniziativa presa di dare sempre maggior impulso — ai fini commerciali, industriali ed agricoli — a questo ottimo luogo di ritrovo e convegno che deve affratellare gli artefici del benessere del Friuli, ha ottenuto che il prof. comm. Domenico Saccardo, dell'Università di Roma, ripeta ad Udine la sera di giovedì 3 giugno, una sua interessante e dotta conferenza sull'Eritrea. Detta conferenza, che sarà illustrata da numerose e belle proiezioni, acquista una importanza non indifferente stante che il prof. Saccardo è una delle migliori personalità nel campo della colonizzazione, per la quale ha dedicato lunghi anni di studio e sacrificio nelle varie ed importanti missioni di fiducia conferitegli da parte del Governo.

Le denuncie per il valor locativo

Ieri si è chiusa — in Municipio — la raccolta delle denuncie per la tassa sul valor locativo. Le denuncie ammontano complessivamente a circa 8000.

Ieri ne furono presentate quasi tremila.

Lo scopo patriottico della Festa del Fiore

Lo scopo umanitario è, nella festa di domenica prossima, certo il più alto; ma alla Patria, parte di umanità, essa dà non piccolo contributo. Non si tratta di vana retorica, ma di opere vere, di risultati reali e visibili. E' il più alto patriottismo quello di assicurare alla propria Nazione una generazione ventura più forte, quanto essa sarà più sana fisicamente, sarà migliore anche spiritualmente; questo è certo.

I popoli che nell'antichità assursero a maggior civiltà furono quelli che, insieme allo spirito, curarono il corpo, quelli che vollero i cittadini robusti e sani, perchè robusta e sana fosse la Nazione.

Oggi che la Patria è risorta ad Idea di grandezza e di nobiltà, oggi che la Patria vuol significare sintesi delle migliori forze che la compongono, non deve mancare il contributo che dimostri i cittadini aver compreso che non con parole, ma con fatti e con sacrifici si fa grande e gloriosa la propria Nazione. E non è tempo ancora di cantare il peana della vittoria, ma di opere è tempo, di opere costanti e silenziose.

I risultati della Festa del Fiore saranno per questo una prova.

Un messaggio di S. E. il Ministro dell'Interno

Al Concorso Antitubercolare sotto i cui auspici si sta organizzando la Festa del Fiore, è giunto da S. E. il Ministro dell'Interno, il seguente messaggio:

«Il flagello sociale della tubercolosi sarà certamente arginato, se alla provvidenza dello Stato ed all'opera tenace di tutti coloro che sono chiamati a collaborare per la difesa della pubblica salute si accompagni il beneficio dell'universale consenso. A codesto Consorzio che ha fatta sua la nobilissima causa della lotta altamente civile e che per essa rivolge — nel nome della festa del fiore — l'appello alla generosa beneficenza cittadina, giunga ora col mio più fervido augurio il plauso di quanti vogliono l'ascensione della Patria nostra».

Gli esami all'Accademia di Belle Arti di Venezia

Il giorno 14 giugno c. a. avranno inizio gli esami di promozione e di ammissione nei corsi di Liceo Artistico e dell'Accademia di Belle Arti.

Le domande, corredate dei documenti per l'ammissione agli esami, debbono essere presentate all'Ufficio di Segreteria non più tardi del giorno 10 giugno a. c.

Il giorno 5 luglio successivo incominciano gli esami di maturità artistica.

Le domande per le iscrizioni agli esami con i relativi documenti, si accetteranno sino al 24 giugno.

Congresso americanista

Dal 23 al 30 settembre si terrà in Roma il XXII Congresso Internazionale degli Americanisti, la cui organizzazione fu affidata dai Ministri per gli Affari Esteri e per la Pubblica Istruzione all'Istituto «Cristoforo Colombo».

Il Congresso sarà diviso in 5 sezioni: Antropologia, Archeologia, Etnologia, Linguistica, Storia e Geografia.

Dalle molte e autorevoli adesioni e dal già cospicuo numero di conferenze e comunicazioni stabilite, si può, fin d'ora, prevedere che tale Congresso, che non fu tenuto in Italia da oltre 40 anni, avrà ottimo successo.

Sussidi ai Reduci bisognosi per la festa dello Statuto

La Presidenza della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, invita i Soci e Vedove dei Soci disagiati, a presentarsi alla nuova sede — sita in via dell'Ospedale N. 1-D — nei giorni 5 oppure 6 corrente, dalle ore 10 alle 12, per ricevere la tradizionale elargizione, in ricorrenza della patriottica festa dllo Statuto.

IL CANCRO CURATO SENZA OPERAZIONI con i preparati SCHMIDT

I risultati meravigliosi ottenuti in questi ultimi anni da primari sanitari, con i preparati Schmidt, Novantinneristem e Matusem, nella cura del cancro, si potranno apprendere dal Trattato Scientifico che dietro semplice richiesta viene inviato gratis dalla «LA CHIMICA FARMACEUTICA» Via Senato 20. Milano — Concessionaria e Depositaria per l'Italia dei preparati SCHMIDT.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e patate - Cotolette alla milanese - Contorno.

La grande manifestazione pompieristica di domenica

Le esercitazioni al Campo Moretti

Del Congresso della Federazione tecnica italiana pompieri, svoltosi sabato nelle sale della Loggia Municipale, abbiamo riferito ampiamente nel numero di domenica. Aggiungiamo oggi che il Congresso ha inviato fervidi telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Benito Mussolini, al cav. uff. Serra Caracciolo del Ministero dell'Interno, e alla famiglia Barbarich di Pordenone che perdette recentemente il suo amato capo, comandante dei pompieri dell'industre cittadine.

La mattinata di domenica fu occupata dalle squadre per il riassetto del materiale e in alcune esercitazioni di prova. Alle ore 15, mentre le superbe macchine si adunavano in Braida Bassi, le varie squadre convenivano in Piazza Umberto I per la formazione del corteo.

Alle 15.30 le squadre sono incolonnate, precedute dai vessilli del Comune e della Federazione Tecnica dei Pompieri, scortati dalle rispettive autorità e con la Banda Cittadina.

Il corteo marcia verso via Manin, Piazza Vittorio Emanuele, dirigendosi per via Cavour e via Poscolle al Campo Moretti. I cittadini, plaudenti, si ammassano ai lati delle vie adorne di bandiere, ammirando le squadre ordinatissime e rivolgendo speciali acclamazioni ai dodici militi di Fiume comandati dal capitano **Giorgio Conighi**, alle squadre di Trieste, di Gorizia, di Milano, di Udine ed altre. I bravi militi rispondono salutando romanamente.

Dopo le squadre appiedate, passano le macchine rombanti, destando, coll'insolito e suggestivo spettacolo, vivo interesse.

Il Campo Moretti, all'arrivo del corteo, presenta un meraviglioso colpo d'occhio. Le tribune sono gremite e tra la folla di cittadini si nota il gruppo delle più cospicue autorità e personalità cittadine. I posti popolari brulicano di pubblico. Tanta è l'affluenza che i biglietti d'ingresso a questi posti sono in breve esauriti.

Il corteo compie un giro nella pista, suscitando vivi applausi, mentre la Banda Cittadina e le fanfare pompieristiche squillano note marziali.

Le esercitazioni si iniziano puntualmente e si svolgono seguite con grande attenzione dalla folla, che sfida il sole splendente.

I primi esercizi comprendono manovre collettive di scale a gancio con cui i militi si arrampicano lestissimi sul castello di manovra a quattro piani.

Seguono manovre di scale controventate e difficili esercizi di salvataggio a mezzo corde, a sacco scorrevole, con salto nella tela. Questi esperimenti destano brividi d'ansia e di ammirazione che si intensificano quando il milite a ciò designato, spicca dal secondo, terzo o quarto piano, un prodigioso salto sulla scia di tela che, dal primo o secondo piano, scorre trattenuta a terra da robusti camerati.

A queste emozionanti esercitazioni, durante le quali si verificano purtroppo due incidenti, che potevano avere gravissime conseguenze, e dei quali scriviamo particolareggiatamente più oltre, segue una manovra d'estinzione di fiammate di benzina, con l'estintore a schiuma, eseguita dai pompieri di Udine. In pochi istanti le fiamme divampanti sono domate e spente col liquido denso giallognolo.

Si passa poi ad esercizi collettivi con macchine per manovre d'estinzione incendi, combinate con esperimenti di salvataggio. In pochi minuti, le poderose macchine giungono verso il castello di manovra e i militi, sulle alte scale, sono pronti ad iniziare il lavoro di estinzione e di isolamento. Gli applausi scrosciano frequenti.

Si susseguono altri esercizi di destrezza con scale ventate sulle quali le squadre salgono con sorprendente agilità, sventolando i vessilli delle singole città e la bandiera tricolore, strappando rinnovati battimani.

Questa serie di esercitazioni è chiusa dai militi udinesi, che ergono le loro scale aeree formando un palco nell'azzurro del cielo e sul vertice della loro piramide fanno sventolare i vessilli di Udine e della Patria.

Un applauso entusiastico accoglie la chiusura dell'esperimento e la perfetta sfilata dinanzi al pubblico.

Intanto l'aria si fa scura e le ombre si stendono uguali sulla folla.

Ultimo esercizio è l'incendio del castello e spegnimento delle fiamme, eseguito dai pompieri di Udine, al comando del cav. Cavalletti. L'estinzione, con potenti getti d'acqua, e il mirabile lavorio degli uomini, è seguita con grande interesse dal pubblico numerosissimo, che alla fine tributa ai gagliardi pompieri entusiastiche acclamazioni che si rinnovano mentre la fiumana abbandona il Campo commentando in modo lusinghiero il superbo spettacolo dato dai bravi militi.

La serata è trascorsa poi animata per le vie e la nostra bella Piazza Contarena, illuminata a festa in onore dei graditissimi ospiti.

I militi del fuoco sui campi di battaglia

Il Convegno pompieristico nazionale è stato degnamente coronato da un pellegrinaggio sui campi di battaglia, effettuato ieri.

Le macchine dei pompieri hanno percorso le antiche strade friulane, un giorno frementi al rombare delle trattrici, squarciate dalle granate e dalle bombe.

In quel maestoso mondo di morti Eroi che è Redipuglia, la fraternità dei congressisti ha trovato la fonte lustrale di una fede immortalata col sangue. Ed era giusto e, diremo, doveroso che anche questo Congresso nazionale avesse il suo culmine spirituale sull'ara più alta, più cara della Patria composta dei trenta mila Ignoti della 3ª Armata, dei vittoriosi.

Verso l'Isonzo

Alle ore 7.20, la colonna delle macchine, delle autopompe e delle automobili dei pompieri si mette in moto diretta verso le zone sacre di Gorizia.

La gente delle campagne e dei centri saluta con meraviglia e con ammirazione i vigili del fuoco che rivivono intanto, in ispirito, indicandosi i punti più noti del teatro della guerra, le giornate del più crudo martirio.

Alle ore 9 circa, il pellegrinaggio giunge a Redipuglia e i congressisti vengono affabilmente accolti dal drammaturgo maggiore cav. uff. Giannino Antona Traversi il quale li accompagna attraverso i vari settori della maestosa Necropoli.

I pellegrini si sparpagliano fra le tombe e quindi a uno squillo d'adunata si radunano al vertice del Colle e depongono sul monumento grandi fasci di fiori. Il momento viene fatto più solenne dalla presenza del cav. Giuseppe Ferrarin, da Bassano del Grappa, portante sul corpo martoriato ben 110 ferite.

Dopo un ampio giro lungo le zone dove infuriò la distruzione e la morte, i pompieri giungono al Bosco del Cappuccio e ivi consumano la colazione al sacco.

Brevi cerimonie

Appena terminata la colazione, i pompieri si adunano e il vice-presidente della Federazione, Baldini, con appropriate parole, consegna a nome di tutti i pompieri italiani una medaglia d'oro al Presidente comm. Goldoni, per ricordare il suo venticinquesimo anno di presidenza alla Federazione.

Il Presidente, visibilmente commosso, ringrazia.

Anche il capo-squadra Melega, dei pompieri di Venezia, con belle parole ricorda i Caduti per il riscatto della Patria e quelli durante il servizio di pompiere nell'adempimento del loro dovere.

Il maggiore Antona Traversi portò l'augusto saluto del Duca d'Aosta e ringrazia per il pellegrinaggio di riconoscenza ai gloriosi Morti.

Invia pure un meritato plauso al colonnello Paladini cav. Vincenzo, già capo dell'Ufficio Cure Salme Onoranze Caduti in Guerra, il grande artefice del Cimitero di Redipuglia e che volle che ogni eroe riposasse in degna urna.

Dopo che il cav. Cavalletti consegnò il diploma e le medaglie d'argento a tutti i congressisti, si riforma la lunga colonna che si avvia verso Santa Gorizia.

A GORIZIA

Nella città sorella, alle ore 14, si formò il corteo che, per il viale della Stazione, via Alvarez e Corso Giuseppe Verdi, raggiunge via Goffredo Mameli, dove, nella prima casa a destra, è murata una lapide ricordante l'ing. Vincenzo Sebastiani, l'unico ufficiale pompiere caduto durante la guerra.

Il corteo si snoda con il seguente ordine: pompieri di Udine, portanti una splendida corona di alloro da deporre ai piedi della lapide, i capi delle squadre intervenute con il Presidente della Federazione tecnica pompieri italiani comm. Goldoni, il vice-presidente della Federazione cav. Baldini, il cav. Burchi con i pompieri di Firenze, il comm. Olivieri di Roma e diversi consiglieri. Seguono quindi un plotone di Avieri e le squadre di Pordenone, Bologna, Gemona, Brescia, Livorno, Mantova, Piombino, Pallanza, Verona, San Vito al Tagliamento, Lucca, Mortegliano, Udine, Venezia, Ravenna e Gorizia.

Anche il sesso gentile è degnamente rappresentato, fra cui notiamo la distinta signora Burchi e figlia, signora Jovine ecc.

I pompieri depongono la corona di fiori sotto la lapide e il Comandante dei pompieri di Roma, comm. Olivieri, ricorda, con brevi parole, l'atto d'eroismo compiuto dal commemorato, ucciso mentre adempiva il proprio dovere nello spegnere un incendio, venne colpito dallo scoppio di una granata.

Il corteo si riordina e, mentre i militi del fuoco si portano a rendere omaggio agli eroi sepolti nel cimitero di Gorizia, i comandanti vengono ricevuti nella sale comunali dal senatore Giorgio Bombig, il quale si scusa di non aver potuto presenziare alla grande manifestazione svoltasi in Udine e fa i suoi rallegramenti per l'ottima riuscita del Congresso. Si compiace del riconoscimento da parte del Governo della legge sui pompieri e porta il suo saluto e quello della cittadinanza.

Il comm. Olivieri, a nome dei congressisti, ringrazia.

Agli intervenuti viene quindi servito un signorile rinfresco.

Alla famiglia Sebastiani viene quindi inviato il seguente telegramma:

«Comandanti, ufficiali e squadre vigili del fuoco adunati in Gorizia per onorare con corona alloro memoria ingegnere Sebastiani in occasione congresso nazionale pompieristico Udine, inviano famiglia commosso deferente saluto — Presidente Fed.: GOLDONI».

La giornata così si chiude ed i congressisti si riportano ad Udine per ripartire poi per le loro sedi.

I due incidenti durante le esercitazioni

Abbiamo accennato più sopra a due incidenti occorsi durante gli interessanti esperimenti di domenica al Campo Moretti. Il primo si verificò durante le esercitazioni collettive di scala italiana. Agiva la squadra di S. Vito al Tagliamento, dando la scalata al castello di manovra. Il pompiere Vittorio Susanna fu Domenico, di anni 31, da S. Vito, mentre sul vertice di una scala doveva innestare un altro tronco di scala per proseguire verso l'alto, perdette l'equilibrio e scivolò precipitando a terra con la scala stessa. Fu subito raccolto ed accompagnato all'Ospedale, ove gli si riscontrarono ferite lacero e contusioni giudicate guaribili, dal dott. Penasa, in otto giorni.

Più grave, invece, il secondo accidente, del quale fu vittima il maresciallo Carlo Crosara fu Domenico, di anni 55, nativo di Vicenza, appartenente al Corpo dei pompieri di Bologna. Egli doveva eseguire un salto dal quarto piano, cadendo nella lunga tenda di salvataggio scorrente dal secondo piano fino a terra. Il bravo maresciallo, che altre volte compì felicemente simili lanci nel vuoto da altezze ancor più considerevoli, spiccò il salto da circa 18 metri di altezza. Fu visto precipitare e giungere sulla tela. Malauguratamente, il maresciallo toccò la tela violentemente con un tacco delle pesanti scarpe e produsse una lacerazione. Fatalmente, lo squarcio si aprì sotto la pressione del corpo ed il povero milite precipitò a terra rimanendo privo di sensi.

Nella folla corse un brivido e subito grande fu l'interessamento per la sorte del caduto, che prontamente venne adagiato su un'autolettiga e trasportato all'Ospedale Civile. Quivi, il dottor Penasa gli riscontrò la frattura della clavicola destra e contusioni varie. La guarigione è pronosticata in 40 giorni.

Al maresciallo Crosara auguriamo di poter tornare in breve completamente guarito a casa ove l'attendono la moglie ed i figlioli.

Impressionante suicidio d'una giovanetta a Tarvisio

Recentemente abbiamo segnalato il suicidio di una maestra la quale si era precipitata da un ponte sullo Slizza alto 70 metri, presso Tarvisio. Il terrificante avvenimento si è ieri ripetuto. Abbiamo notizia da Tarvisio che una ragazza di quindici o sedici anni, tormentata da affanni d'amore, si precipitò nel sottostante fiume da quel ponte ferroviario, gettato sullo Slizza a tanta altezza.

A mezzo cordate è stato possibile ricuperare la salma dell'infelice giovanetta.

Mortale disgrazia a Zompitta

Abbiamo notizia di una mortale disgrazia accaduta a Zompitta di Reana. Il bimbo Virgilio Croatto di Giovanni, d'anni 2, cadde dal secondo gradino della scala di casa battendo per fatalità con la testa. Al povero piccino si sviluppò subito la commozione cerebrale e, malgrado l'amorevole assistenza dei famigliari, cessò di vivere due ore dopo.

Numerosi arresti per furto e ricettazione

In questi ultimi tempi si era intensificato il ripetersi di furti commessi in case private con molta audacia da una combricola di ladri. Il bottino era costituito da indumenti, galline, soldi, biciclette, viveri e altre cose simili.

La P. S. intensificò la vigilanza ed esperì accurate ricerche riuscendo a identificare i cavalieri della notte e i ricettatori.

Infatti, in questi giorni sono stati arrestati quali autori principali dei furti, Fiorello Gandini fu Luigi d'anni 18 da Eicinicco e Giuseppe De Vit detto «Pacarece» fu Francesco d'anni 27. Per ricettazione sono invece stati arrestati: Alessandro Botto fu Giovanni d'anni 41 abitante in via Cividale, Angelina De Piero erbivendola, Antonio Populin fu Gaetano oste in via Trento e Giovanni Bulfon d'anni 29.

Sono stati denunciati a piede libero, per ricettazione, Martino Torossi fu Bernardino esercente di via Poscolle e Basso Emilia ostessa in via del Ginnasio.

La gita a Tricesimo degli impiegati della Cassa di risparmio

Gli Impiegati della Cassa di Risparmio allo scopo di commemorare il cinquantenario della fondazione e per festeggiare un ex collega il rag. Giovanni Pagnutti che per 32 anni prestò l'opera sua intelligente ed attiva a beneficio della Cassa, si riunirono a Tricesimo ove ebbe luogo, nella forma più cordiale e nella maggior intimità, un banchetto.

Intervenne pure il Segretario della Corporazione dell'Impiego signor Olivieri Paolo, al quale furono rivolti i più vivi ringraziamenti per la costante attività svolta a vantaggio del personale. Il signor Olivieri rispondendo agli impiegati dichiarò di sentirsi in dovere di ricordare e ringraziare il comm. Bertacioli per l'interessamento dimostrato e le concessioni accordate a beneficio dell'Associazione.

Non risponde assolutamente a verità quanto comunicava la «Patria del Friuli» del 29 maggio in merito al ricevimento che gli impiegati avrebbero avuto dalle autorità locali, nè alla designazione di un oratore ufficiale.

Molta cordialità, molto affiatamento e nessuna cerimonia. Le locali autorità almeno questa volta, sono state lasciate tranquille.

Il cav. Tonini a Roma

Ieri sera il cav. E. P. Tonini, salutato dagli amici e dai compagni di lavoro, è partito alla volta di Roma per trattenervisi alcuni giorni. Nella reggenza della Federazione Friulana Combattenti sarà sostituito dal valoroso combattente tenente Luigi Bonanni, membro della Pentarchia Federale.

La nuova sede dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra

Gli Uffici della Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra sono trasferiti dal Palazzo Agricola, in Piazza Vittorio Emanuele II, N. 4-B (Loggia di S. Giovanni).

Frattura dell'omero

Fu accolto all'Ospedale il signor Valentino Mauro fu Angelo di anni 33 da Torre Zuino, il quale trovandosi a Manzano ebbe un infortunio sul lavoro. Gli fu riscontrato la lussazione della spalla sinistra con probabile frattura dell'omero. Salvo complicazioni ne avrà per un mese.

Gravissima contusione alla testa

Fu accolta all'Ospedale la bambina Maria Tosolini di Fabris di anni tre. Il dott. Bernardis le constatò fortissime contusioni alla testa causate da caduta; prognosi riservata. La caduta avvenne in via Torino a Paderno.

Necrologio

Il camerata Rodolfo Franzolini è stato colpito da un lutto gravissimo con la perdita della sua consorte Fanny Modesto, strappata ancor giovane da inesorabile male all'affetto dei suoi cari.

Ieri si sono svolti i funerali con larga partecipazione di amici e conoscenti.

Al Fascista Franzolini esprimiamo sincere condoglianze.

* *

Ieri nel pomeriggio furono rese le estreme onoranze alla salma lacrimata del bimbo, non ancora cinquenne, Luciano Garuti, spentosi domenica mattina, dopo lunghe e penose sofferenze. Il piccino era figlio del signor Pietro Garuti, impiegato del Comune quale addetto alla Vigilanza Urbana.

Al mesto corteo parteciparono, oltre numerosi congiunti, amici e conoscenti, i funzionari e il personale della Vigilanza urbana in divisa, con a capo l'egregio Ispettore cav. dott. de Poloni, nonchè parecchi dipendenti comunali, accorsi ad esprimere la loro affettuosa partecipazione al lutto che ha colpito l'amato collega.

Molte le corone, tra cui quelle bellissimo dei genitori, delle zie, degli zii, dei nonni, della zia Antonia, della Famiglia Neri e del Corpo di Vigilanza Urbana. Il cav. dott. de Poloni aveva inviato una ricca palma di fiori.

Ai genitori e agli altri congiunti le nostre più sentite condoglianze.

BENEFICENZA

Alle Dame della Carità

Per onorare la memoria dell'ingegnero Carlo Prucher: Caterina Prucher Zamparo, fratello Mario e Angelina offrono L. 50.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di una contravvenzione

Riceviamo e, senza entrare nel merito, pubblichiamo:

Signor Direttore del «Giornale del Friuli»,

Al sottoscritto venne elevata contravvenzione perchè teneva, nel suo negozio di macelleria sito in via Gemona di fronte al Collegio Arcivescovile, due pesi da cento grammi l'uno (della massima precisione) con tutte le bollature precedenti a questa ultima.

Altro che bilance e stadere non regolari, come asserisce la «Patria del Friuli»!

Tanto per la verità.

Con stima.

Giuseppe Del Torre.

CRONACA SPORTIVA

Nuova Associazione Sportiva

Nella frazione di S. Osvaldo, in una riunione tenutasi sabato 29 scorso, nei locali dell'Asilo Infantile, gentilmente concesso, presenti un centinaio di persone, si è costituita una Associazione Sportiva, denominata «Liberi Calciatori S. Osvaldo».

Approvato lo Statuto e relativo Regolamento, si è proceduto alla nomina del Consiglio Direttivo che è risultato così composto:

Presidente: co. Cintio d'Adda — Vice-Presidente: Michele Berlasso — Segretario-Cassiere: Aldo Gallina — Consiglieri: Livio Bertoli, Elio Comussi, Elio Flaibani, Elio Gallina, Remigio Gallina, Raimondo Tavani, Leonardo Totis, Luigi Venier — Revisori dei Conti: Attilio Dominissini e Guido Cappelletto.

La Società, che per ora trova unicamente il suo scopo nel giuoco del calcio, cercherà in un prossimo tempo di estendere la propria attività anche negli altri rami dello sport. E. F.

Sulla gara Zorutti-Cormonese del 30 maggio 1926

Riceviamo:

Sulla «Gazzetta di Venezia» di ieri leggo un articolo dal titolo «Zorutti batte Cormonese 4-0», dove viene descritta tale partita di calcio di quarta divisione.

Quale capitano dell'A. S. Cormonese e partecipante alla gara, tengo a dichiarare quanto segue:

1) che la gara non fu vinta da nessuna squadra perchè sospesa dall'Arbitro a 17 minuti dalla fine;

2) che la gara venne sospesa al diciasettesimo minuto dalla fine, perchè la Cormonese si trovò in campo con soli sei giocatori;

3) che la A. S. Cormonese si trovò in campo a 17 minuti dalla fine con soli sei giocatori, perchè gli altri cinque, componenti l'undici che aveva iniziato la gara, si erano ritirati dal campo durante il primo e il secondo tempo perchè più o meno — tuttavia gravemente — colpiti o contusi, sia pur involontariamente, da scontri con giocatori avversari.

rag. Giorgio Nazzi.

Il record di un membro della S.U.C.A.I.

Il Seniore della Sucai ing. Piero Ghiglione, partito dalla Capanna «Britannia» (m. 3030) alle ore 6.15 per l'Adlerpass (m. 3798), lo Stockhorn (m. 3415), Capanna Betemps, Teodulo (m. 3322), raggiunse il Breil, ai piedi del Cervino, alle 15.25.

Attraverso così, in 9 ore e 10 minuti, da solo, quattordici ghiacciai sui tremila metri e per una estensione di 65 chilometri, con un dislivello in salita di metri 1741.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 31 maggio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.0	747.9	746.1
Pressione al mare	759.6	758.4	756.8
Temperatura	21.0	23.0	18.9
Umidità (0-100)	70	57	73
Vento Direzione	NNE	SW	W
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	6	10	10
Stato del cielo	a. b.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 24.3
Temperatura minima: 14.6
Acqua caduta: mm. 0.30

Situazione isobarica europea a ore 3:
Pressione massima: 776, su Gibilterra
Pressione minima: 743, sulle Faroer

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati orientali; cielo nuvoloso; temperatura normale.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Serata d'onore della Zanoncelli

Ieri sera un scelto pubblico ha assistito alla rappresentazione della operetta, ben nota e per sempre tanto bella, «La Bajadera» di Emmerik Kalmann. Con questa rappresentazione la Zanoncelli ha dato la sua serata d'onore. Il pubblico che ben conosce questa deliziosa artista che ancora due anni fa sul palcoscenico del Sociale, raccolse tanti applausi, ha voluto ieri sera dimostrarle tutta la sua simpatia evocandola più volte alla ribalta fra i più calorosi battimani. Numerose «corbeilles» di magnifici fiori e molti doni le furono inviati in dono, altra testimonianza questa che significa vivo apprezzamento della arte squisita che la Zanoncelli profonde nelle sue interpretazioni sempre tenute in una linea originale con parsimonia di gesti e con eleganza raffinata.

Tra il secondo ed il terzo atto la festeggiata danzò con l'inesauribile suo compagno cav. Trucchi, una danza americana applauditissima e che fu dovuta bissare. Nuovi applausi furono tributati alla Zanoncelli ed ai suoi compagni durante ed alla fine del terzo atto.

Come sempre furono vivamente applauditi il Campanini, l'Osella, il cav. Trucchi, il Boschetti. Particolari applausi si meritò la signorina Osella nell'interpretazione magnifica che essa diede del personaggio di Odette Darimonde.

Bene l'orchestra sotto la guida del cav. Del Vecchio e bene pure le danze ed i cori. La messa in iscena sfarzosa, elegantissima, molto ammirata.

Questa sera si darà una novità per Udine: «Sibilla» del maestro V. Jakoby su libretto di Brodi e Martos.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 31 — (per telegrafo).
Francia 85.75 — Svizzera 512.50 — Londra 129.65 — America 26.5750 — Berlino (marco oro) 6.30 — Austria 374.50 — Romania 10.70 — Belgio 81 — Spagna 3.. — Praga 78.80 — Ungheria 0.037 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 44.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 70.20
Consolidato 5 per cento 94.15
Obbligazioni delle Venezie 69.10.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.17 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)
Arrivo: ore 23.15 (O) (*).
(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.35 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.20.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro - Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 16.09 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 —
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 —
(*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 —
(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.1 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»